

“Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza”

Dio porta in sé la forza della generatività e la trasmette all'umanità.

*Canto, esposizione eucaristica e adorazione silenziosa. Dopo la preghiera «Credo, mio Dio, di essere dinanzi a te», si lascia un tempo adeguato per invocazioni spontanee: per ricordare ad es. gli assenti, gli ammalati, i poveri, le famiglie in difficoltà, chi fa evangelizzazione. Chiediamo al Padre l'aiuto per affrontare il nuovo anno che vorrà donarci: un anno di gioia, di amore, di sacrificio e di santità. Si ripete: **Ascoltaci, o Signore!***

1. - Ascolto di Gesù-Verità

Gesù è il nostro unico maestro: egli ci ha parlato di Dio come Padre, da cui tutte le cose traggono origine. Ascoltiamo come San Paolo ci trasmette il pensiero di Gesù.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 3,14-21)

Io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore mediante il suo Spirito. Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen.

SALMO 103(102), 13-19

Rit. - *L'amore del Signore è da sempre.*

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. - **Rit.**

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.
Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora. - Rit.

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli. - Rit.

2. - A confronto con Gesù-Via

Nel silenzio e nella riflessione, entriamo in noi stessi. Vogliamo confrontarci con la Parola di Dio, quel Dio che ci ha plasmati e ci mantiene in vita.

«Dio, ha amato gli uomini. Per loro creò il mondo, a loro sottomise tutte le cose che sono sulla terra, a loro diede la parola e la ragione, solo a loro concesse di guardarlo, lo plasmò secondo la sua immagine, per loro mandò suo figlio unigenito, loro annunciò il Regno nel cielo e lo darà a quelli che l'hanno amato. Una volta conosciuto, hai idea di qual gioia sarai colmato? Come non amerai colui che tanto ti ha amato? Ad amarlo diventerai imitatore della sua bontà, e non ti meravigliare se un uomo può diventare imitatore di Dio: lo può, volendolo. ... Chi prende su di sé il peso del prossimo e in ciò che è superiore cerca di beneficiare l'inferiore; chi, dando ai bisognosi ciò che ha ricevuto da Dio, è come un Dio per i beneficiati, egli è imitatore di Dio. Allora stando sulla terra contemplerai perché Dio regna nei cieli, allora incomincerai a parlare dei misteri di Dio. (Lettera a Diogneto, X)

«Chi aspira alla vita religiosa e chi già vi è entrato deve avere particolare divozione all'eterno Padre che tutto governa e dirige e da cui proviene ogni paternità in cielo e in terra, e particolare rispetto a coloro che in terra lo rappresentano. I genitori e i superiori tengono su questa terra le veci di Dio: i genitori in quanto comunicano la vita, i superiori in quanto ordinano la vita al cielo». (Beato Giacomo Alberione, Alle Figlie di San Paolo 1941, pag. 189).

«Il Libro della Genesi dice che ognuno di noi è una creatura voluta e amata da Dio per sé stessa, non solamente un assemblaggio di cellule ben organizzate e selezionate nel corso dell'evoluzione della vita. L'intera creazione è come inscritta nello speciale amore di Dio per la creatura umana, che si estende a tutte le generazioni delle madri, dei padri e dei loro figli. La benedizione divina dell'origine e la promessa di un destino eterno, che sono il fondamento della dignità di ogni vita, sono di tutti e per tutti. Gli uomini, le donne, i bambini della terra – di questo sono fatti i popoli – sono la vita del mondo che Dio ama e vuole portare in salvo, senza escludere nessuno.

Il racconto biblico della Creazione va riletto sempre di nuovo, per apprezzare tutta l'ampiezza e la profondità del gesto dell'amore di Dio che affida all'alleanza dell'uomo e della donna il creato e la storia. Questa alleanza è certamente sigillata dall'unione d'amore, personale e feconda, che segna la strada della trasmissione della vita attraverso il matrimonio e la famiglia. Essa, però, va ben oltre questo sigillo. L'alleanza dell'uomo e della donna è chiamata a prendere nelle sue mani la regia dell'intera società. Questo è un invito alla responsabilità per il mondo, nella cultura e nella politica, nel lavoro e nell'economia; e anche nella Chiesa. Non si tratta semplicemente di pari opportunità o di riconoscimento reciproco. Si tratta soprattutto di intesa degli uomini e delle donne sul senso della vita e sul cammino dei popoli. L'uomo e la donna non sono chiamati soltanto a parlarsi d'amore, ma a parlarsi, con amore, di ciò che devono fare perché la convivenza umana si realizzi nella luce dell'amore di Dio per ogni creatura. Parlarsi e allearsi, perché nessuno dei due – né l'uomo da solo, né la donna da sola – è in grado di assumersi questa responsabilità. Insieme sono stati creati, nella loro differenza benedetta; insieme hanno peccato, per la loro presunzione di sostituirsi a Dio; insieme, con la grazia di Cristo, ritornano al cospetto di Dio, per onorare la cura del mondo e della storia che Egli ha loro affidato» (Papa Francesco alla XXIII Assemblea plenaria della Pontificia accademia per la vita, 5 ottobre 2017).

Mi lascio interpellare

- *Riconosco il valore di ogni persona, creata e amata da Dio, Padre di tutti?*
- *Riconosco che il bene che desidero per i miei figli deriva dal bene che Dio vuole a me e a mia moglie/mio marito?*
- *Mi sento e mi comporto veramente nella vita come figlio, meravigliandomi sempre dell'amore paterno e materno di Dio?*

Si lascia un po' di tempo per la condivisione di qualche risposta.

3. - Preghiera con Gesù-Vita

Possiamo contemplare la paternità di Dio, recitando – tutta o in parte; insieme o a cori alterni – questa preghiera proposta dal Beato Giacomo Alberione (“Per un rinnovamento spirituale”, pag. 94).

Pregare: sempre le nostre orazioni in qualche maniera si rivolgono a Lui, al Padre. Nella preghiera speciale che rivolse al Padre, Gesù raccomandò se stesso [cf. Gv 17,1-26]. Raccomandiamo anche noi, noi stessi al Padre. Gesù raccomandò gli Apostoli; raccomandiamo anche noi quelli che lavorano con noi nell'apostolato del cinema, della stampa e della radio.

ELEVAZIONE ALL'ETERNO PADRE (prima parte)

Padre, che ci hai manifestato il tuo amore, mandando al mondo il tuo Figlio Unigenito, affinché per mezzo di Lui, abbiamo la vita (1Gv 4,9).

Padre, che nel tuo amore, ci hai predestinati ad essere figli tuoi adottivi, per mezzo di Cristo Gesù (Ef 1,5).

Padre, che ci hai tanto amati, da aver voluto farci realmente tuoi figli (1Gv 3,1).

Padre, che hai mandato lo Spirito del Figlio tuo nei nostri cuori, il quale grida: «Abba, Padre!» (Gal 4,6).

Padre, che ci hai benedetti con ogni benedizione spirituale in Cristo (Ef 1,3).

Padre, che ci hai eletti prima della fondazione del mondo ad essere santi ed irreprensibili sotto il tuo sguardo (Ef 1,4).

Padre, che ci hai sottratti all'impero delle tenebre, per trasportarci al regno del tuo Figlio diletto (Col 1,13).

Padre, che ci hai resi atti ad aver parte nell'eredità dei Santi nella luce (Col 1,12).

Padre, che ci hai amato e ci hai dato, nella tua grazia, la consolazione eterna e la speranza (2Ts 2,16).

Padre di Gesù, che secondo la tua grande misericordia, ci hai rigenerati, per la Risurrezione di Gesù Cristo, ad una speranza più viva (1Pt 1,3).

Padre delle misericordie e Dio di ogni consolazione (2Cor 1,3).

Padre, che fai sorgere il sole sui buoni e sui cattivi e fai cadere la pioggia sui giusti e sugli ingiusti (Mt 5,45).

Padre, che non giudichi alcuno, ma hai rimesso ogni giudizio nelle mani del Figlio tuo (Gv 5,22).

Padre, che hai la vita in te stesso e hai concesso anche al Figlio di averla in sé (Gv 5,26).

Dammi il vero spirito di adorazione e fa' che in ogni avvenimento della mia vita, riconosca un atto di amore della tua divina, immutabile, dolcissima, paternità.

Dopo la benedizione eucaristica, si può concludere con questo canto:

DIO PIEN D'AMORE (Deiss, Tu amerai - San Paolo)

*Rit. - Dio pien d'amore e Dio di pietà, di tenerezza e di fedeltà,
Dio che perdoni a chi ti ama e conserva la tua Parola.*

1. Dio del tuo amore è pien la terra,
sei tu il mio Salvatore!
Dio nostro Padre dei cieli,
sei tu il mio amore!
Signore, dimmi il tuo nome,
rivelati, o mio Dio. **Rit.**

2. Padre dei poveri e dei miti,
sei tu il mio Salvatore!
Dio, salvatore degli oppressi,
sei tu il mio amore!
Signore, dimmi il tuo nome,
rivelati, o mio Dio. **Rit.**

Per informazioni: www.istsantafamiglia.com